NIDO D'INFANZIA

Integrato

San Giuseppe

12-36 mesi

Sezione Bianca

PROGETTO PEDAGOGICO

A. E. 2026/2027



Via Pellegrini, 6 - 42019 Scandiano (RE)
tel 0522/857913 e-mail: info@scuolasangiuseppe.eu sito web: www.scuolasangiuseppe.eu

Indice

1- Premessa pag. 3

2- Finalità pag. 6

3- Struttura organizzativa del servizio pag. 8

3.1 Le routine della giornata

3.2 gli orari della giornata

3.3 gli orari del personale

3.4 il calendario scolastico

4- Progettazione e organizzazione educativa del servizio pag. 14

4.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie

4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

5- Autovalutazione pag. 26

6- Durata pag. 27

1– Premessa

RIFERIMENTI STORICI



Il Nido d'Infanzia "San Giuseppe" è inserito all'interno di una scuola dell'infanzia che ha origini molto antiche. La Scuola dell'Infanzia San Giuseppe è **nata nel 1931** come opera parrocchiale: ha perciò una lunga tradizione ed è ben radicata nella storia e nella cultura del paese. Fin dall'inizio ha visto la presenza dalle Suore della congregazione delle "Piccole Figlie dei S.S. Cuori di Gesù e Maria" il cui stile si fonda sull'incarnazione di Gesù e si è sempre concretizzato nell'attenzione verso l'infanzia e nella predilezione verso i più poveri, in un contesto di semplicità e familiarità in modo che tutti si trovassero a proprio agio. Nel mese di luglio 2021, dopo 90 anni di prezioso servizio alla scuola e a tutta la comunità scandianese, la congregazione, con grande dispiacere l'intera comunità scolastica e scandianese, è stata costretta a ritirare le sorelle delle "Piccole Figlie dei S.S. Cuori di Gesù e Maria". Oggi la scuola, pur rimanendo nella sua natura giuridica un organismo della Parrocchia, è gestita completamente da personale laico. Dall'anno 2001, la Scuola dell'Infanzia San Giuseppe è una scuola "paritaria", cioè riconosciuta dallo Stato e inserita nel sistema di istruzione nazionale. Come tale ha obiettivi, contenuti e regole uguali alle scuole statali. E' però una scuola di ispirazione cristiana, aderente alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), e la sua proposta culturale e i suoi metodi sono orientati ai valori evangelici, quindi ad un'educazione cristiana. Contenuto essenziale e scopo ultimo della proposta culturale è la formazione della persona in tutti i suoi aspetti: umani, sociali, spirituali e religiosi.

La Scuola dell'Infanzia di ispirazione cristiana da sempre fa propri gli ideali e i valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo. Tramite essi, la comunità dei bambini costituisce il perno ispiratore della prassi educativa nella tutela e nel rispetto dell'integrità del soggetto educante, di ogni singola creatura, concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano. Nell'autunno del 2018 è stato realizzato un intervento di rifacimento e di riorganizzazione del giardino della scuola. Lo spazio esterno è stato progettato come un prolungamento dell'interno in modo da rendere più agevole e stimolante l'esperienza dei bambini offrendo il giusto valore al bisogno di incontro che c'è tra bambino e natura. Per i bambini stare all'aperto è una condizione naturale, oltre che un evidente piacere da offrire con regolarità. Quanto questo sia importante in termini di crescita in autonomia e realizzazione di sé, appare oggi particolarmente evidente soprattutto se si considera che, a causa di ritmi e stili di vita concentrati prevalentemente nel chiuso degli spazi urbani, il vissuto dello spazio naturale è diventato un contesto raro, confinato in esperienze occasionali e sporadiche.

Nell'estate del 2023 la scuola ha operato un nuovo importante intervento sulla centrale termica sostituendo tutto l'impianto di riscaldamento e di raffrescamento dei locali. Da settembre 2024 la comunità parrocchiale investe nuovamente sull'educazione e sul suo messaggio pastorale ai bambini e alle famiglie, predisponendosi ad aprire all'interno della scuola dell'infanzia San Giuseppe, un NIDO D'INFANZIA. Alla luce del calo demografico registrato negli ultimi anni, e sulla base dei bisogni espressi dal territorio, decide di mettere a disposizione alcuni ambienti della scuola dell'infanzia, per attivare una sezione NIDO per bambini di età compresa tra il 12/36 mesi. Inizia una nuova esperienza, tutta da scoprire e da vivere. Si investe su questa nuova offerta, per dare risposta ai bisogni espressi da tante famiglie e per il valore educativo che questa esperienza, può offrire.

UBICAZIONE E STRUTTURE DELL'EDIFICIO



Il Polo di Infanzia è ubicato in prossimità del centro del paese di Scandiano. Dispone di parcheggio per le auto e di un'attrezzata area cortiliva recintata ed opportunamente allestita con strutture adeguate per i giochi all'esterno. Dispone di una parte di giardino con prato sintetico e una parte di verde naturale dove i bambini possono esprimersi e trovare lo spazio giusto per coltivare i loro interessi (giochi motori, percorsi di equilibrio, orto, area scavo, cucina di fango, aree relax.

L'accesso alla scuola è facilitato dalla *non presenza* di barriere architettoniche. Esiste una rampa di accesso e di uscita e la possibilità di usufruire dell'ascensore per entrare e spostarsi tra i piani.

La scuola è ampia e funzionale. Al primo piano vi è l'ingresso principale della scuola che si affaccia su un ampio salone, attraverso il quale si accede alle 4 sezioni eterogenee formate da bambini e bambine di 3-4-5 anni.

Ogni sezione è fornita di bagno interno e tre di esse hanno l'accesso diretto sul giardino, la quarta sul salone. Sullo stesso piano, a lato della porta di ingresso è presente la segreteria.

Al secondo piano sono presenti altri 3 ambienti che si affacciano su un piccolo salone. Due di essi sono forniti di bagno interno. L'ambiente più piccolo è stato adibito ad atelier, l'altro, quello con accesso diretto su una terrazza, è stato adibito a zona sonno, insieme al terzo ambiente. Sul piano è stata ricavata la lavanderia.

Lungo le scale che uniscono i piani, sono presenti due bagni per il personale.

Al terzo piano dell'edificio ci sono i solai.



Il piano seminterrato, invece ospita il nostro NIDO d'INFANZIA con una piazza per l'accoglienza, per la lettura e con i tavoli per il momento del pranzo; uno spazio per il sonno, e la sezione vera e propria con tutti gli angoli di interesse compresa di bagno dei bambini e di un bagno per gli adulti. Sullo stesso piano è presente inoltre l' atelier in condivisione con la scuola dell'infanzia, la sala insegnanti, due ripostigli (uno dei quali ad uso archivio) e la direzione.

CONTESTO TERRITORIALE

Scandiano è una cittadina conta circa 33.000 abitanti. Nel paese sono presenti diverse strutture educative: un asilo nido comunale , 2 spazi bambini 0/3 anni privati, due Poli d'Infanzia parrocchiali Fism 1-6 anni, (tra cui il nostro) 1 scuola dell'infanzia comunale, 2 scuole dell'infanzia statali e 1 scuola dell'infanzia paritaria, 7 scuole primarie statali e 3 scuole statali secondarie di primo grado .

Nel contesto di una società pluralistica, Il Polo d'infanzia "San Giuseppe", mentre dichiara la sua identità, tiene conto di tutte le istituzioni educative che operano nel paese per la promozione dell'integralità della persona.

Si pone in dialogo con tutti gli enti e le associazioni che animano la realtà sociale e culturale del territorio ed è attenta a cogliere le opportunità educative che vengono offerte dal contesto in cui opera.

La prima e più importante opportunità sono i rapporti con tutte le altre scuole e con i servizi educativi parrocchiali, comunali e statali: nel rispetto della identità di ciascuno il confronto e la collaborazione sono un forte stimolo a ripensarsi e a migliorare nel proprio servizio
La Parrocchia che fa capo alla nostra realtà educativa e scolastica è quella della Natività della Beata Vergine Maria. Essa è all'interno di un'unità pastorale composta da 8 parrocchie : Parrocchia di Iano, San Rufino, Ventoso, Chiozza, Pratissolo, Chiesa Grande, Santa Teresa, Fellegara. Questa numerosa comunità realizza un servizio diversificato per tutte le fasce di età, crea occasioni d'incontro fra le persone, in modo piuttosto attivo, grazie anche ad una preziosa opera di volontariato sostenuta dal parroco.







2-Finalità

Le finalità del nostro Servizio, sono definite a partire dai bambini e dalle bambine che accogliamo, con l'originalità del loro percorso individuale e delle relazioni che li legano alla famiglia e all'ambiente sociale. I bambini sono posti al centro dell'azione educativa con i loro aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Il nostro Servizio Educativo di ispirazione cristiana, fa propri gli ideali e i valori proposti, testimoniati dal Vangelo. Tramite essi, la comunità dei bambini costituisce il perno ispiratore della prassi educativa nella tutela e nel rispetto dell'integrità del soggetto educante, concepito nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

I valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della benevolenza sono ispirano la nostra realtà educativa, in quanto favoriscono la maturazione di un'identità umana e cristiana della persona, sviluppano un senso di appartenenza, conferiscono significato ad azioni e comportamenti. Le educatrici si prendono cura della spiritualità e della religiosità del bambino come di una sua dimensione naturale.

L'azione educativa è coerente con i principi dell'*integrazione* delle culture. Ci connotiamo come un luogo di democrazia, di tutti e per tutti, dove ciascuno può realizzarsi ed esprimersi. Per i bambini di diversa provenienza, nazionalità, lingua, cultura, ci impegniamo ad accogliere ed integrare le loro storie nel rispetto di tradizioni, religioni, usi e costumi sempre in continuità con l'identità cristiana che sostiene la nostra offerta formativa. Riteniamo che la promozione e lo sviluppo di ogni persona, stimoli in maniera vicendevole, la promozione e lo sviluppo di chi ha intorno .

Abbiamo *un'idea di bambino a tutto tondo*, un bambino con una storia, un vissuto personale ed originale. Un bambino che si presenta al mondo, interagisce, e si struttura dentro ad una comunità.

La linea formativa che orienta i nostri obiettivi mira allo *sviluppo dell'identità, delle autonomie, all'acquisizione di competenze e all'imparare a vivere nella pluralità di sguardi*. Fondamentale in tutto ciò è il ruolo dell'educatrice che deve stabilire con ogni bambino, una relazione affettiva ed empatica, base e modello per tutte le altre relazioni. La costruzione di esperienze di socializzazione, prenderanno vita nella quotidianità, e si alimenteranno della relazione fra i pari e con gli adulti (genitori ed educatori).





Tutti questi processi saranno sostenuti dall'organizzazione di un ambiente di vita, da relazioni, da azioni, gestite da professionalità diverse , che collaborano tra loro e si mettono in continuo dialogo educativo, con le famiglie.

Grande cura viene riservata ai bambini diversamente abili o con bisogni educativi speciali per i quali, ci si avvale di un progetto di "*inclusione scolastica*" oltre che di professionalità specifiche a sostegno di tutti i bisogni del gruppo sezione. L'apprendimento non è mai un processo solitario, è sempre e profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari. Seguendo questo principio l'approccio inclusivo vuole coinvolgere ogni bambino nelle attività e nella vita di tutto il gruppo al fine di raggiungere risultati positivi sia dal punto di vista sociale, educativo che didattico.

Un approccio inclusivo presuppone un contesto che cambia in relazione alle diversità. In questo senso, la disabilità la consideriamo inserita nella più vasta gamma delle differenze umane. Nel caso in cui siano iscritti bambini certificati, ai sensi della legge 104/1992, è prevista la presenza di educatori di sostegno.

l nostro servizio, integra l'azione educativa della famiglia riconoscendola nella sua primaria funzione formativa sancita anche dalla Costituzione. Ai genitori si chiede di collaborare e compartecipare alla costruzione di un'alleanza educativa , all'interno di un patto di corresponsabilità riconosciuti all'interno di reciproci ruoli , che sappiano supportarsi vicendevolmente nelle comuni finalità educative e nel rispetto di ciascuno, per il valore di ciascun bambino.





3. Struttura organizzativa del servizio

Il Nido si inserisce a pieno titolo nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, istituito dal DL 65/2017, con la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini, pari opportunità di sviluppo in un ambiente qualificato, con l'obiettivo di superare disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Un sistema integrato che propone una visione unitaria, per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3 e il 3-6 per creare un orizzonte educativo 0-6 dalle solide fondamenta e di continuità evolutiva e metodologica.

Nella nostra realtà di POLO D'INFANZIA desideriamo che NIDO e SCUOLA DELL'INFANZIA siano in forte connessione fra loro nella quotidianità sia per quanto riguarda i bambini che per quanto riguarda educatori-insegnanti e genitori. La struttura architettonica dell'edificio scolastico consente l'intreccio degli incontri e delle esperienze. Si desidera creare "opportunità" di conoscenza reciproca oltre che di contaminazione. Ci auguriamo che tutte le famiglie, entrando nel nostro servizio abbiano molte occasioni di estendere lo sguardo su tutti i bambini.

Desideriamo creare un **PERCORSO EDUCATIVO UNITARIO** alimentato sempre più da forme concrete di **CONTINUITA' EDUCATIVA** tenendo in continuo dialogo educatori, ed e famiglie. Conoscenza reciproca, condivisione delle medesime pratiche educative, fiducia e attenzione rispetto al lavoro che ciascuno svolge nel proprio ambito, stanno alla base dei nostri principali obiettivi. ***I bambini che accedono al nostro POLO D'INFANZIA devono trovare un contesto accogliente e la possibilità di UN PASSAGGIO dal nido alla scuola dell'infanzia, fiducioso, rassicurante perché non più completamente nuovo, ma nella maggior parte già incontrato e in parte sperimentato.*** **Il progetto educativo del nostro polo d'infanzia desidera mettere insieme concetti di ACCOGLIENZA, CURA, ASCOLTO, ESPERIENZE ED APPRENDIMENTI, concetti che diventano obiettivi e impegno affinchè l'esperienza di chi "ci abita" possa essere di benessere e di crescita.**

Il Nido dispone di spazi esclusivi rispetto alla scuola dell'infanzia a partire da un ingresso autonomo. Gli spazi esterni dell'infanzia, l'atelier e il salone dell'infanzia, possono diventare occasione di condivisione. E' organizzato strutturalmente per creare un ambiente sicuro ed accogliente dove i bambini possano muoversi in autonomia all'interno di angoli tematici (gioco simbolico, angolo morbido, angolo costruttività, angolo dell'assemblea e della lettura, angolo delle attività, ecc..), dove gli arredi rendono facilmente intellegibile al bambino le attività che lo stesso potrà vivere sotto la vigile attenzione delle educatrici. Lo spazio organizzato, risponde ai bisogni dei bambini favorendo il movimento, l'espressione, l'intimità, la socialità e il benessere. Lo spazio per il sonno è un ambiente dedicato adiacente alla sezione.

La normativa regionale delinea per i servizi educativi all'infanzia 0/3 anni (LR 19/2016 e la DR 1564/2017) la possibilità di concepire un unico servizio 0/6 in stretto scambio e in effettiva collaborazione nei percorsi educativi, progettuali e organizzativi, garantendo continuità e unitarietà alla comunità educante ma preservando la peculiarità e l'autonomia di ognuno dei due segmenti.


TERRA

Le routine della giornata a scuola

La giornata comincia con l'accoglienza di ogni bambino, secondo specifici rituali che lo aiutano a salutare il genitore, in un tempo disteso e sereno che favorisca il suo ingresso.
L'orario di entrata è dalle 8.00 alle 9.00 (7.30 ingresso anticipato previa richiesta scritta). L' accoglienza è garantita dalle educatrici del nido appositamente presenti.
La mattinata prosegue all'interno degli spazi del nido dove i bambini fanno merenda e successivamente hanno la possibilità di giocare autonomamente e di sperimentare negli spazi adibiti all'esplorazione, con l'utilizzo di diversi materiali nella relazione con i pari e le educatrici.

Per i bambini che ne hanno necessità sarà offerta la possibilità del riposo antimeridiano nello spazio del riposo adiacente alla sezione.

Successivamente avviene il momento del cambio e dell'igiene personale: nel rispetto dei tempi di ciascuno, questa è un'occasione di relazione privilegiata tra l'educatrice ed il bambino, infatti attraverso l'accudimento ricevuto, il bambino conosce il proprio corpo ed instaura un rapporto di fiducia. L'essere toccato con delicatezza, senza fretta, con gesti lenti e l'essere guardato con dolcezza, rimandano al bambino un'immagine di sé positiva e gli infondono sicurezza.

Poi il pranzo preparato dalla cuoca nella cucina interna, viene servito verso le 11:00 e rappresenta un'occasione per assecondare il piacere dei bambini nella scoperta dei sapori e nella manipolazione del cibo. Viene favorita l'autonomia, lasciando ai bambini la possibilità di fare da soli. Il fatto di trovarsi in un gruppo di pari favorisce la reciproca imitazione e l'identificazione.

I bambini, iscritti alla frequenza part time, aspettano poi l'arrivo dei genitori con un'educatrice, mentre i bambini iscritti a tempo pieno, dopo un momento di rilassamento insieme alle altre educatrici, si predispongono al sonno, riposando nei loro lettini.

Il sonno è un momento particolare per il bambino in quanto avviene in modo differente per tempi ed abitudini da bambino a bambino. Richiede una grande capacità dell'adulto educatore di entrare in sintonia con i suo bisogno per favorirgli il più possibile un addormentamento sereno e per essere in grado di tranquillizzarlo: il suo semplice esserci rassicura il bambino e contribuisce al suo rilassamento/riposo.

Dopo il riposo pomeridiano i bambini si svegliano, condividono la merenda, un momento di gioco libero e l'arrivo dei genitori. L'uscita avviene tra le 15.30 e le 16.00.

Orari della giornata

La giornata tipo si svolge attraverso lo scorrere di momenti precisi e ben scanditi, per creare situazioni di routine che creano sicurezza e prevedibilità nel bambino.

7.30	Ingresso anticipato (per i richiedenti)
8.00 – 9.00	accoglienza
9.00 – 9.30	Assemblea del mattino e merenda
9.45 - 10.15	Riposo antimeridiano per i bambini che ne hanno necessità
10.00– 10.45	Attività didattiche strutturate, gioco : in piccolo o grande gruppo
10.45-11.00	Momento di igiene e cambio dei bambini
11.00– 11.45	Pranzo
12.30 – 13.00	Uscita e gioco libero in sezione o in giardino
13.00 – 15.00	Momento di igiene personale e riposo pomeridiano
15.00 – 15.15	Risveglio e momento di igiene personale
15.15 – 15.45	Merenda
15.30 – 16.00	Uscita





CALENDARIO ANNO SCOLASTICO ed EDUCATIVO 2026/2027

Si comunica il calendario scolastico ed educativo per l'anno 2026-2027 stabilito sulla base delle indicazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna, adattato dal Consiglio di Amministrazione del Polo d' Infanzia "San Giuseppe" il 26/06/2026.

INIZIO LEZIONI: **1 e 2SETTEMBRE 2026 ore 8.00/13.00 (ORARIO RIDOTTO)**
Da giovedì 3 SETTEMBRE 2026 l'orario del servizio sarà regolare 8.00/16.00

TERMINE LEZIONI: **30 GIUGNO 2027 ore 8.00/13.00 (ORARIO RIDOTTO)**

Le lezioni saranno inoltre sospese nei seguenti giorni:

2 Novembre 2026: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

25 Novembre 2026: SANTA CATERINA (Patrono)

7-8 Dicembre 2026: Ponte e Festa dell'Immacolata

Dal 24 Dicembre 2026 al 6 gennaio 2027 compresi : VACANZE DI NATALE

19 Marzo 2027: FESTA DI SAN GIUSEPPE

Dal 25 marzo al 30 marzo 2027 compresi: VACANZE DI PASQUA

2 Giugno 2027: FESTA DELLA REPUBBLICA



Le giornate non menzionate cadono si sabato o di domenica, non influiscono perciò sul regolare funzionamento del servizio.

Scandiano il 01/09/2026

Katia Iotti (Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative)

Orario del personale nella sezione di Nido

	Educatrice 1 **MARTINA FONTANESI** LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE TEMPO DETERMINATO	Educatrice 2 **AURELIA CHESI** LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE TEMPO INDETERMINATO	Educatrice 3 **GIULIA MALETTI** DIPLOMA DI MATURITA' PROFESSIONALE TEMPO INDETERMINATO	Ausiliaria **MARIAGRAZIA ZARELLI** LICENZA MEDIA INFERIORE Tempo Indeterminato	Cuoca **Sophie Kere Koudougou** Licenza media inferiore Tempo Indeterminato	Coord. Pedagogica Fism **Letizia Iori** *Laurea Scienze Pedagogiche*
Lunedì	8.30/ 16.00 Pausa 14.00/14.30	8.30/ 16.00 Pausa 12.30/13.00	8.00/15.30 Pausa 13.30/14..00	11.00/12.00 15.30/17.30	7.30/14.00	
Martedì	8.30/ 16.00 Pausa 14.00/14.30	8.30/ 16.00 Pausa 12.30/13.00	8.00/15.30 Pausa 13.30/14..00	11.00/12.00 15.30/17.30	7.30/14.00	
Mercoledì	8.30/ 16.00 Pausa 14.00/14.30	8.30/ 16.00 Pausa 12.30/13.00	8.00/15.30 Pausa 13.30/14..00	11.00/12.00 15.30/17.30	7.30/14.00	16.30-18.00
Giovedì	8.30/ 16.00 Pausa 14.00/14.30	8.30/ 16.00 Pausa 12.30/13.00	8.00/15.30 Pausa 13.30/14..00	11.00/12.00 15.30/17.30	7.30/14.00	
Venerdì	8.30/ 16.00 Pausa 14.00/14.30	8.30/ 16.00 Pausa 12.30/13.00	8.00/15.30 Pausa 13.30/14..00	11.00/12.00 15.30/17.30	7.30/14.30	
Tot ore	35	35	35	15	33	1,5

4– Progettazione e organizzazione educativa del servizio

La nostra sezione nido è costituita da un gruppo di bambini dai 12 ai 36 mesi ed è inserita nel contesto della scuola dell'infanzia. La realtà del polo d'infanzia permette una continuità nel percorso educativo, pur garantendo una autonomia nelle quotidianità e nelle attività. La progettazione e l'organizzazione del servizio educativo è il risultato di costruzioni di significati sul mondo, sui perché delle cose che trovano risposta anche nelle interpretazioni, nei gesti che gli altri gli rimandano ai bambini.

E' una conoscenza che consolida l'identità del bambino attraverso un processo che coinvolge le sue abilità, le persone che incontra, gli ambienti che frequenta. In questa prospettiva integrata che coniuga obiettivi e valori, gli educatori hanno il compito di strutturare offerte formative coerenti alle dimensioni dello sviluppo. Lo spazio insieme al tempo sono la dimensione principale su cui prende forma la nostra vita individuale e sociale.

È buona pratica per gli educatori organizzare lo spazio in modo che possa tenere conto delle molteplicità dei bisogni dei bambini e che possa coniugare l'esigenza di sicurezza, di affettività e di cura con il bisogno ed il desiderio di esplorazione e di conoscenza, il sentimento di intimità con il piacere di stare insieme agli altri.

La cura nella scelta della destinazione, dell'organizzazione e dell'arredo dei vari ambienti, risponde a precisi significati e scelte educative secondo criteri di ordine, di prevedibilità, di leggibilità, di disponibilità di materiali diversi per poter attivare percorsi di scoperta, esplorazione e di inclusione.

Occorre pensare e strutturare gli ambienti per offrire situazioni dove l'apprendimento possa avvenire davvero attraverso l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura.

Un ambiente educativo quindi che sostenga i bambini e le bambine nella quotidiana scoperta del mondo, nella possibilità di organizzare i propri apprendimenti, di intrecciare relazioni, di porsi domande sulle esperienze vissute, elaborare ipotesi e sperimentarle.

La cura del contesto educativo richiede un lavoro di concertazione tra le esigenze di cura del bambino e le istanze di autonomia e sperimentazione. Il benessere, la serenità ed il senso d'appartenenza si costruiscono sulla regolarità di routine, di tempi e spazi della vita del nido.

Cura, accudimento ed educazione sono strettamente connesse e lo spazio e i tempi sono organizzati per predisporre il lavoro sia a grande gruppo che a piccolo gruppo in modo da permettere a tutti bambini di sentirsi accolti, ascoltati, custoditi, confortati e rassicurati dall'ambiente e dalle persone che lo abitano.

La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto educativo, prendendo in considerazione i nessi esistenti tra i seguenti aspetti: spazi e materiali, tempi, relazioni e proposte educative.

4.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Il contesto assume la connotazione dell'insieme, inquadra ed accoglie gli eventi, influenza le esperienze. E' luogo di interazione, sistema di rappresentazioni in base alle quali i bambini e gli adulti attribuiscono senso alle rispettive azioni. Il contesto educativo è costituito, oltre che dagli elementi organizzativi e strutturali (spazi, tempi, materiali), anche dalle relazioni tra bambini, educatori e genitori e dalle loro infinite interazioni.

La qualità del contesto è il risultato della progettazione e costante riprogettazione della quotidianità, di tempi, spazi e materiali che vengono pensati, organizzati, scelti e messi a disposizione dei bambini, favorendo situazioni di lavoro in piccolo gruppo. Allo stesso modo la qualità delle relazioni è un aspetto fondante del servizio educativo, che richiede un educatore capace di leggerle e favorirle all'interno di gruppi sezione. Il ruolo dell'educatore all'interno del gruppo è di sostegno all' innato desiderio di esplorazione e crescita di ogni bambino.

Cura ed educazione sono dimensioni strettamente connesse la cui qualità è legata all'attenzione progettuale del gruppo di lavoro. La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale, connota il contesto come luogo di relazioni significative, di apprendimenti, di scambi sociali, prendendo in considerazione i nessi esistenti tra i seguenti aspetti: spazi e materiali, tempi, relazioni e proposte educative.





Spazi e materiali

Particolare cura si pone allo spazio e all'ambiente, determinanti nella realizzazione dello spazio educativo in cui si compongono le relazioni e le esperienze. I vari angoli con cui è attrezzato l'ambiente interno sezione e quello esterno sono: da un lato *"strutturati "*con molta attenzione con l'intento di rispondere, ai bisogni e desideri sociali dei bambini dal punto di vista sia conoscitivo relazionale; dall'altro possono essere anche *"destrutturati"* per poter aprire nuove possibilità e componimenti dell'esperienza.

In tutti gli spazi che caratterizzano il nostro servizio è possibile riconoscere micro-ambienti, a diversa connotazione e utilizzo con una chiara identità, che permette ai bambini di sperimentare il noto come rassicurazione affettiva e il possibile cambiamento, come terreno di nuovi usi e conquiste.

In particolare lo spazio sezione è inteso prima di tutto come contesto di relazione dove si privilegiano ascolto e attenzione del micro mondo dei bambini: individui inseriti imprescindibilmente in un gruppo dal quale attingere e al quale portare le stimolazioni per costruire l'esperienza. La sezione è uno spazio di relazione, di cura ed incontro reciproco e di apprendimento, *è organizzato secondo alcuni luoghi*, ambiti funzionali, particolarmente riconoscibili volti a suggerire ai bambini alcuni tipi di attività per la connotazione specifica dei materiali messi a disposizione, mantenendo sempre alto il livello del possibile e l'uso divergente degli oggetti, dei materiali e per quanto possibile, degli arredi.

E' presente uno spazio atelier artistico con materiali pittorici e di recupero per favorire lo sviluppo dell'attività grafico-pittorica-creativa.

Uno spazio - conversazione dove sperimentare la sosta e il rallentamento; dove vivere l'esperienza dell'incontro, del dialogo, dell'ascolto nel gruppo; dove imparare la narrazione della propria storia e la verbalizzazione dell'esperienza.

Uno spazio "industrioso" di attività ai tavoli, a piccolo o grande gruppo dove i bambini possono cimentarsi in piccole o grandi attività di minuteria dove postura e concentrazione e progettualità, diventano particolarmente rilevanti.

Un spazio cucina/simbolico fornito di strumentazioni e materiali che permettano il gioco di finzione, identificazione di ruoli, organizzazione collettiva di piccole attività domestiche e quotidiane. In questo spazio, il gioco svolge un ruolo chiave nello sviluppo del bambino dal punto di vista cognitivo, affettivo e sociale; il bambino imita ciò che accade nella realtà "facendo finta di": oggetti, azioni, situazioni presenti vengono utilizzati come simboli per rappresentare qualcosa che non è presente ma che si può immaginare. Tutto questo è possibile grazie all'interazione tra i bambini che si cercano per costruire percorsi simbolici attraverso il gioco.

Uno spazio di costruttività dove assemblare, costruire, smontare, manipolare, creare individualmente e/o collettivamente istallazioni creative/simboliche con materiali informali di varia natura e forma messi a disposizione.

Uno spazio logico-matematico con materiali scientifici, matematici dove è possibile avviare primi percorsi di misurazione, catalogazione, classificazione, seriazione, generalizzazione e problematizzazione.

Il bagno/spazio della cura personale particolarmente accogliente perché ogni bambino possa sentirsi protetto e custodito.

La sezione diventa anche luogo importante per pranzare insieme. *La preparazione dei cibi cucinati internamente dalla nostra cuoca*, sono un punto di forza e di qualità per il nostro servizio. Il momento del pranzo è importante non solo per le necessità nutrizionali ma anche come momento intriso di significati profondi rispetto alla cura di sè e degli altri e perché importante luogo di incontro e di convivialità. La sezione prevede anche pannellature a parete e una bacheca esterna, volti all'accoglienza delle famiglie e alla comunicazione della documentazione del progetto educativo vissuto all'interno della sezione stessa. E' presente un diario che narra l'esperienza quotidiana.

Il cortili esterni : due spazi organizzati diversamente: uno per favorire i bisogni motori dei bambini e il bisogno di sperimentare all'aria aperta ; l'altro più laboratoriale , dove, attraverso l'utilizzo di materiali più naturali, viene stimolata nei bambini la creatività e il gioco simbolico

Spazi comuni

Sono luoghi che permettono di vivere insieme alcuni momenti della giornata, favorendo l'interazione e lo scambio tra tutti i bambini della scuola, creando un senso di coesione e collaborazione nel Servizio.
Gli spazi che sono in condivisione con la scuola dell'infanzia, sono principalmente gli spazi verdi esterni, e l'atelier luoghi dove i bambini possono allargare le loro opportunità di incontro.
La nostra realtà scolastica dispone di un ampio giardino, organizzato in aree gioco tutte diversificate, dove i bambini, spostandosi, hanno l'opportunità di muoversi liberamente, di sperimentarsi, scoprire, incontrarsi e socializzare.



Tempi

La quotidianità nella sezione nido, è caratterizzata da tempi e ritmi che scandiscono la giornata, sono pensati e progettati fin dall'inserimento/ambientamento.

Il collettivo delle insegnanti si sofferma, si confronta e condivide l'organizzazione delle routine, momenti importanti, non solo per il nido ma anche per tutto il polo d'infanzia. Le routine vissute con sistematicità e costanza, trasmettono sicurezza e fiducia al bambino, il quale sente di abitare sempre più con serenità gli spazi della sezione, grazie anche alla presenza dei pari e all'accompagnamento dell'educatrice.

La giornata scandita secondo un ritmo preciso, diventa un contenitore di relazioni, attività e costruzioni di significati in un equilibrio tra quiete ed attività, routine e cambiamento.

Si strutturano rituali, gesti significativi che, ripetuti con regolarità, aiutano il bambino a costruire una struttura di riferimento nella quale orientarsi e trovare senso a ciò che accade e che muta nel tempo. Si tratta di momenti di immediata necessità e di quotidiana importanza quali: salutare e salutarsi, mangiare, lavarsi, cambiarsi, svestirsi e rivestirsi.

Questi eventi, che si ripetono ogni giorno e alla stessa ora (o quasi), permettono al bambino di percepire il trascorrere del tempo contribuendo a fargli conoscere il senso del "prima" e del "dopo". Il bambino "impara il tempo" all'interno delle attività proprie di vita quotidiana e riceve così anche informazioni sul sistema di regole per vivere in un gruppo.

Il conforto maggiore è che vive questo tempo in un contesto collettivo con i pari e con la mediazione dell'adulto che motiva e accompagna l'esperienza quotidiana.

Il tempo al nido è un tempo di cura e di relazione che si compie in tutti i momenti della giornata, secondo un ritmo rallentato e disteso in modo da rispettare il più possibile, i tempi di ciascuno. È anche grazie a questo tempo lento che i bambini possono sperimentare la loro autonomia e aprirsi all'altro con fiducia e coraggio, sentendosi protagonisti delle proprie azioni.

L'educatrice sostiene questo processo attraverso un ascolto autentico che si traduce in gesti di cura e di benevolenza. Nel momento del mattino e della consegna del pomeriggio dove le famiglie hanno bisogno di attenzione e disponibilità. Le educatrici sono organizzate in modo da garantire il tempo alle famiglie di essere accolte per restituire l'esperienza della giornata e dare conferme al genitore di ciò che è avvenuto. Accompagnare le famiglie con questa presenza, permette di instaurare con loro un rapporto sincero basato sulla fiducia e sull'accoglienza.

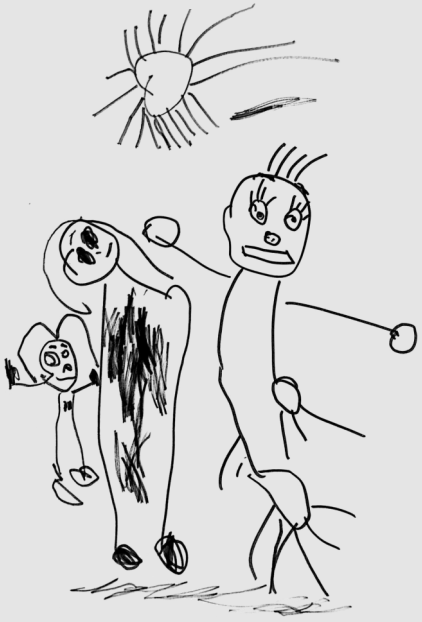
Relazioni



Il senso più profondo di un luogo educativo come il nido è il suo essere luogo di relazioni: non c'è apprendimento senza relazione affettiva, poiché è proprio questa che costituisce e sorregge il bambino a crescere.

La dimensione relazionale è infatti sorretta da pratiche di cura reciproca degli adulti verso i bambini, dei bambini verso gli adulti e dei bambini tra loro.

Nelle pieghe della quotidianità, l'accudimento diventa la forma di cura più profonda, delicata, benevola che si attua attraverso semplici riti sacri di custodia dell'integrità fisica e spirituale di ogni bambino. Ogni giorno i bambini sono accompagnati da queste pratiche, che attraverso rituali e routine costanti e regolari, in tempi prevedibili e conosciuti, offrono sicurezza e fiducia. Ed è proprio in queste routine che si compie il tempo per l'educatore di valorizzare i bambini che gli sono affidati, di creare con loro una relazione che sia efficace grazie ad un'autentica attenzione e un costante ascolto dei loro vissuti quotidiani e dei loro stati d'animo, in modo da pianificare la giornata con e per loro. Il momento del cambio del pannolino, ad esempio, porta con sé sia una cura dell'igiene personale sia di una cura emotiva, più intima, che genera sguardi di fiducia e di accoglimento.



In questi buoni gesti, si accompagnano i bambini silenziosamente a scoprire sé stessi, a dare risposta ai loro bisogni, a dare forma alla loro identità, a sperimentare la bellezza di potersi fidare e offrire agli amici la medesima attenzione.

I gesti degli adulti diventano i gesti dei più piccoli perché la relazione tra insegnante e bambino, si riproduce nella relazione nel gruppo dei pari. Il bambino cresce e matura in un contesto relazionale dove l'adulto tesse il filo della cura per attivare gesti benevoli che possano tenere insieme lo sviluppo e l'integrità di tutti i bambini in un costante incontro e scambio con l'altro.

Le educatrici ogni giorno accolgono i bambini nella sezione e ne diventano il riferimento privilegiato e fondamentale per il loro percorso di crescita.

E' infatti importante nella prima infanzia stabilire rapporti significativi con un adulto riconosciuto come autorevole e che sappia promuovere e facilitare nel bambino un'apertura positiva alla realtà, tramite la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino.

Nell’accudimento, nell’ascolto dei bisogni, nella delicatezza e benevolenza da parte dell’insegnante, il bambino interiorizza il concetto di cura, scopre sé stesso imitando gesti, impara a relazionarsi con il mondo. Il momento dell’inserimento è tra i più importanti nella vita di un bambino. Per la prima volta o quasi il bambino vive l’esperienza del distacco e del ritrovamento, scopre un ambiente nuovo che ancora non gli appartiene ma nel quale presto si sentirà a suo agio.
Scoprirà un nuovo sé nell’incontro con l’altro. Attraverso l’osservazione e l’imitazione di gesti che reciprocamente i bambini compiono e replicano nei confronti gli uni degli altri , formando alleanze e complicità.

Quella della relazione è un aspetto che è necessario valorizzare attraverso gli spazi, le proposte e i comportamenti, in modo da sostenerne le risorse affettive messe in gioco dai bambini reciprocamente e per creare un luogo vissuto come “base sicura” che consente ai bambini la loro crescita sociale oltre che cognitiva.
Perciò il compito dell’educatore è di allestire occasioni e mediazioni capaci di favorire la sicurezza affettiva del bambino, considerata il fondamento del suo benessere e di ogni suo apprendimento in collettività.





Proposte educative

L'azione didattica-educativa del nostro servizio, intende sostenere e valorizzare lo sviluppo fisico, psichico ed emotivo del bambino, dando risposta ai suoi innati bisogni di socializzare, crescere, apprendere, provare, scoprire, sentire in un contesto ricco di opportunità. Nel Nido d'infanzia Il progetto educativo si concretizza in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Molteplici sono le **opportunità di esperienza:** manipolare, costruire, travasare, correre, strisciare, ecc. utilizzando materiali specifici e in un approccio sia individuale che di piccolo o grande gruppo. Attraverso la scoperta di oggetti, colori, sapori, odori, si crea un apprendimento che fa riferimento all'esplorazione e alla manipolazione e al contatto diretto, per invitare gradualmente alle prime forme di rappresentazione. Il gioco, il contatto con la natura, con i materiali naturali e non strutturati, con l'arte, saranno canali privilegiati entro cui inserire proposte progettuali finalizzate alla percezione di sé e del mondo circostante.

Il **gioco** è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e di inventare te cose che vorrebbe possedere.
Il gioco e il gioco simbolico sono il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento. Garantiscono l'interazione con i pari e i legame casa-scuola.
La **manipolazione** è una delle opportunità di conoscenza per i bambini nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il bambino alle prime operazioni di concettualizzazione.
Attraverso esperienze del riempire, del travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrare e di coordinazione oculo-manuale, sperimentando nozioni come sopra-sotto, pesante-leggero, dentro-fuori. Questo tipo di esperienza di grande sollecitazione sensoriale, aiuta il bambino a rafforzare il proprio livello percettivo, stimolandolo ad esplorare ,toccare e ad apprendere.
Da parte delle educatrici c'è la mediazione, la stimolazione, l'osservazione e la documentazione per produrre tracce, memoria e riflessione, per condividere con le famiglie le esperienze vissute dai propri bambini.
Le proposte di attività derivano da specifici obiettivi che verranno individuati attraverso l'osservazione dei bambini. Gli obiettivi saranno sviluppati e calibrati sul contesto con rimodulazioni successive in base alle osservazioni effettuate dal gruppo educativo. È importante tenere conto in primo luogo dei desideri dei bambini e della loro capacità propositiva: l'educatore ha così modo di svolgere un ruolo di regia valorizzando l'agire del bambino. Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'**autonomia**, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo".

Da parte dell'adulto, non può mancare l'attenzione a rivalutare e mettere in discussione le modalità e i tempi scelti per organizzare la giornata, perché con empatia e disponibilità deve porsi in un atteggiamento di ascolto e di cura delle diverse esigenze che i bambini portano con sé, in base alla loro identità e unicità.

L'educazione è vissuta quotidianamente come processo di scoperta e di costruzione delle conoscenze, che parte da bisogni e domande significative dei bambini e che l'insegnante deve promuovere, sostenere, mediare.

Le proposte educative, pensate dalle educatrici, favoriscono l' interpretazione e la ricostruzione della realtà, perché attraverso la relazione i bambini possono esplorare, interpretare e riflettere, sviluppando un pensiero creativo nei confronti di ciò che li circonda.
Tutto questo è reso possibile grazie allo scambio con i coetanei, attraverso l'imitazione e il confronto, perché l'altro amplia il proprio campo di comprensione.

La scelta dei materiali è altrettanto importante: questi devono rispondano alle esigenze dei bambini di manipolare, osservare, toccare, sperimentare, in un uso anche divergente. Poi, la creazione del contesto adatto alla proposta, fa sì che le attività abbiano efficacia e portino all'acquisizione di nuovi apprendimenti.

La **progettazione è arricchita** da diversi progetti extra-ordinari che coinvolgono i bambini in percorsi di danza, musica, psicomotricità, attività grafico-pittoriche .

La documentazione dell'esperienza rappresenta un elemento cardine nel proseguimento della stessa, esprime un momento di riflessione per tutto il collettivo sull' agire e consente di condividere ed evidenziare le buone prassi. Nel documentare l'adulto restituisce al bambino cosa ha fatto e cosa è in grado di fare rimarcando l'esito positivo della sua volontà di sperimentare e misurarsi con l'esperienza. Assume il ruolo di narratore e nel suo agire ha in mente di valorizzare come il bambino ha affrontato l'esperienza stessa. Con la documentazione si tenta di restituire tracce visibili dell'accadere educativo, ricucendo e dando lettura dell'esperienza complessa che il bambino sta vivendo per sé e con gli altri.

Periodicamente viene prodotto un "diario delle attività" sia in cartaceo a disposizione dei genitori fuori dalla sezione, che in formato digitale, dove sono riportate le tracce dell'attività svolta sia in forma narrativa che in forma fotografica. Al termine di ogni tematica affrontata, vengono prodotte documentazioni a parete prima di tutto per i bambini, con lo scopo di dare loro visibilità rispetto alle esperienze vissute e dei processi che si sono attivati . I bambini si accorgono e si riconoscono nelle narrazioni delle educatrici e spesso vengono catturati nell'attenzione dalla curiosità del rivedersi come protagonisti all'interno delle fotografie esposte.

Le pannellature a parete, visibili nell'ingresso e in sezione, hanno anche lo scopo di raccontare e illustrare il progetto svolto.
Alla fine dell'anno viene consegnata alle famiglie la pubblicazione cartacea di alcuni progetti insieme agli elaborati individuali dei bambini. Vengono raccolti i video delle esperienze e predisposte documentazioni digitali. Il tutto verrà consegnato alle famiglie su chiavette usb.

4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

Il tema del rapporto tra famiglia e nido rappresenta uno degli elementi che maggiormente qualificano l'esperienza educativa del contesto educativo. La comunità educante è infatti sostenuta dalla presenza attiva delle famiglie.

Un servizio per l'infanzia si identifica come un luogo di relazione, di conoscenza e partecipazione coinvolgendo non solo i bambini, ma anche i loro genitori.

I rapporti tra il Servizio e la Famiglia diventano fondamentali se vogliamo costruire una base coerente e sicura intorno al bambino, per poter avere una continuità educativa efficace che sappia essere da supporto alla sua crescita. La fiducia diventa l'anello di congiunzione tra le due parti.

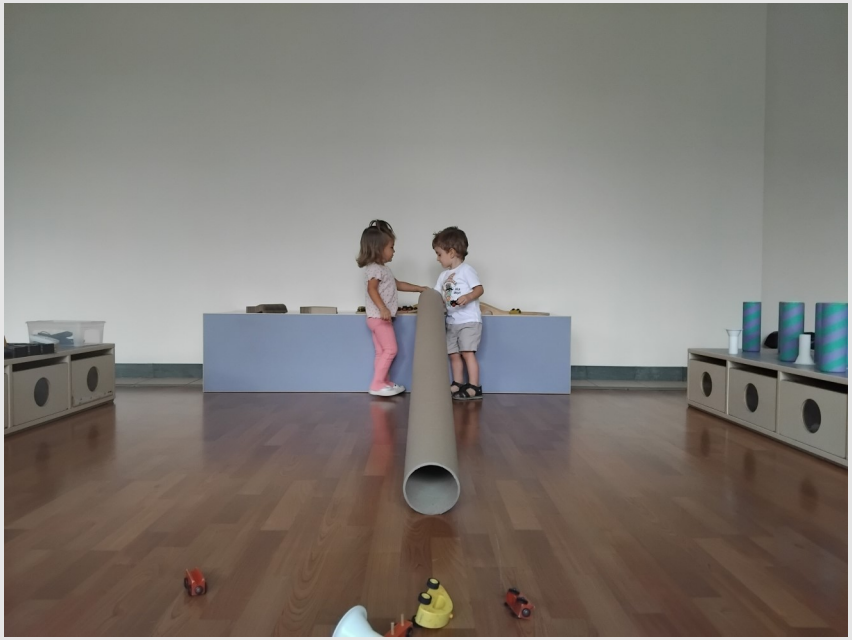
La fiducia è un processo lento che presuppone la conoscenza; le educatrici riconoscono il valore di un rapporto fiduciario e lo ritengono importante per due motivi principali: lo scambio e il confronto con la famiglia sono indispensabili per conoscere ogni bambino nella sua specificità e unicità; affinché un bambino cresca sereno è necessario che le persone che si prendono cura di lui condividano i principi, le aspettative, le ansie che il processo educativo genera intorno a sé.

Ogni intervento educativo, per essere efficace, necessita della collaborazione e della condivisione di tutte le parti in causa. Per questi motivi il rapporto con le famiglie è di fondamentale importanza per la costruzione di processi educativi significativi. A tale scopo sono promossi incontri formali ed informali per creare situazioni di ascolto, dialogo, confronto, conoscenza e relazione tra tutte le componenti del processo.

Partendo da questi presupposti il nido propone possibili incontri con le famiglie:

- L'assemblea generale
- I colloqui individuali
- Gli incontri di sezione
- L'accoglienza e le merende per i nuovi iscritti
- Gli incontri formativi
- Le feste
- Le uscite
- La gita
- La partecipazione agli organi collegiali:

  CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATO GENITORI



Il servizio di colloca in un contesto territoriale dove insieme agli altri servizi paritari (comunali) e privati ed alle scuole statali c'è forte sinergia. Dove la complementarietà dei diversi gestori che si spendono sull'infanzia e sull'educazione nel segmento 0-6 , danno vita ad un importante sistema integrato di servizi educativi per l'infanzia.

Il servizio è inoltre aderisce ad una Federazione di scuole di ispirazione cristiana paritarie (Fism). Partecipa alla riflessione pedagogica ed educativa sull'infanzia e alle iniziative volte a promuovere una cultura pedagogica volta al dialogo, alla corresponsabilità, per poter valorizzare le specifiche responsabilità educative di ciascuno.

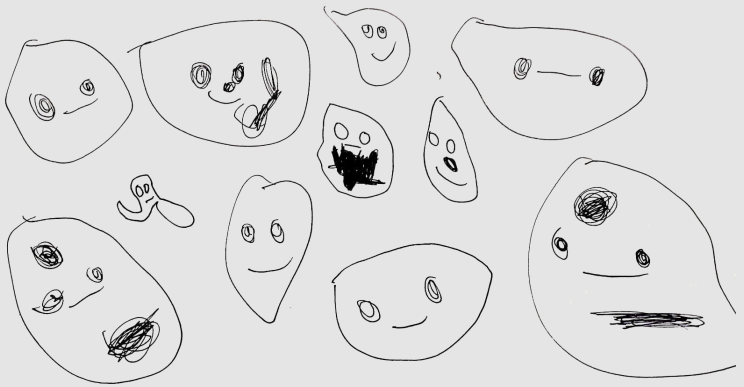
4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

Il collegio delle educatrici e delle insegnanti è un altro organo importante della comunità educante. Per il buon funzionamento dell'organizzazione del servizio, tutte le educatrici e le insegnanti del nostro Polo d'Infanzia, si riuniscono periodicamente per ripensare, progettare e organizzare le proposte didattiche in base alla maturazione dei bambini. Sono momenti di lavoro programmati dalla coordinatrice interna, spesso si realizzano con la presenza della coordinatrice pedagogica Fism che grazie al suo coinvolgimento indiretto nella vita quotidiana del servizio e al suo sguardo esterno, riesce a garantire ascolto e supporto all'esperienza educativa. La coordinatrice interna partecipa inoltre al coordinamento pedagogico territoriale della provincia di Reggio Emilia e seguirà il percorso formativo volto all'accreditamento dei servizi educativi nella misura di 20 ore annuali.
Ogni collegio può prevedere la verifica dei percorsi progettuali, degli spazi e dei tempi della quotidianità ed eventuali rilanci e nuove strategie. È garantita la possibilità di narrare al gruppo ciò che avviene nella realtà della propria sezione, esprimere dubbi, perplessità, problemi nella ricerca di strategie nuove e risolutive nelle diverse situazioni mantenendo alta la possibilità di uno sguardo ampio e allargato su tutto il servizio. In particolare il gruppo di lavoro condivide ricorrentemente la riflessione educativa su ognuno dei bambini accolti nei vari gruppi sezione.

Il collegio è momento privilegiato, sede importante per il riconoscimento e la tutela del gruppo di lavoro. È spazio di ascolto e confronto, di condivisione delle fatiche personali sia individuali che legate all'agire quotidiano. È luogo di crescita e di amicizia professionale, dove la condivisione dei vissuti, delle riflessioni, dei punti di vista amplifica la disponibilità ad accogliere la diversità e quella di costruire percorsi comuni e unitari. La forza del gruppo di lavoro è la coesione e la condivisione delle proprie esperienze e del proprio sé, mettendole a servizio di tutti in un'ottica di moltiplicazione delle energie.

La comunità degli adulti, in un servizio 0/6, cammina in questo dialogo, e si dedica il tempo per attivare questo confronto, dove ognuno è chiamato a prendersi cura dell'altro, in una relazione di stima, di fiducia e di benevolenza. Il gruppo di lavoro, si pone continuamente l'obiettivo di ricercare uno stile educativo unitario e comune in tutta la realtà del servizio perché chiunque sia accolto possa sentire il valore di una comunità educante che vive e sostiene il valore comunitario. Ciò rappresenta un processo di autovalutazione continua, volto al miglioramento della proposta educativa e all'arricchimento professionale.

La modalità scelta per documentare e narrare il percorso dei bambini, seguendo uno sfondo integratore stabilito dal collettivo all'inizio dell'anno, è una raccolta e archiviazione dei momenti salienti, degli elaborati e delle esperienze concrete che i bambini hanno vissuto fino alla fine dell'anno.



Il gestore garantisce un monte ore non frontale annuale dell'orario di lavoro del personale, per la formazione (20 ore), per la programmazione delle attività educative e per la promozione della partecipazione delle famiglie.

Formazione Pedagogica 2025/2026

Oltre all'importanza del lavoro collegiale, rilevante è la **formazione pedagogica** proposta da Fism e dal Distretto:

Quest'anno, tutte le insegnanti e le educatrici parteciperanno ai diversi incontri:

- rivolto a tutte le coordinatrici e coordinatori delle Scuole dell'Infanzia "RAV: il sistema di autovalutazione della scuola dell'infanzia" cura del **Coordinamento Pedagogico Fism RE**
- Dai cambiamenti sociali e della famiglia, alla rivoluzione digitale, nuove sfide per l'età evolutiva a cura del dott. **Fiorello Ghiretti** Psicologo e Psicoterapeuta , Coordinatore del gruppo di lavoro del Consultorio Giovani dell'Azienda USL di Reggio Emilia
- "COLLETTIVI SULL'USO DEI DEVICE del personale educativo" a cura del **Coordinamento Pedagogico Fism RE**
- "PELLEGRINI DI SPERANZA" A cura di **Don Paolo Crotti**, Rettore del Seminario di Reggio Emilia
- "QUALI ELEMENTI MATURATIVI SONO FONDAMENTALI NEL PERCORSO DI CRESCITA NEL BAMBINO 0-6: CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO FONDAMENTALE DELL'ADULTO" A cura della dott.ssa **Elena Ferrari**, Pediatra di libera scelta
- IL NO DEVICE COME OPPORTUNITA'DI CRESCITA E BENESSERE:. Presentazione di un percorso esperienziale dedicato ai bambini"

A cura del **Coordinamento Pedagogico Fism RE**

- VADEMECUM:BUONE PRATICHE PER LA PROFESSIONE EDUCATIVA" A cura del **Coordinamento Pedagogico Fism RE**
- FORMAZIONE NEI GRUPPI DI LAVORO. **L'INCLUSIONE: PRESENTAZIONE DI STUDI DI CASO"**A cura del **Coordinamento Pedagogico Fism RE**
- PIANIFICARE L'EDUCAZIONE INDIVIDUALIZZATA: **IL PEI COME STRUMENTO DI INCLUSIONE"**A cura del **Coordinamento Pedagogico Fism RE**
- FRUSTRAZIONE E LIMITI: LA CHIAVE PER LO SVILUPPO EMOTIVO NEI BAMBINI" A cura della prof.ssa **Luigina Mortari,** Professore Ordinario di Epistemologia della Ricerca pedagogica, Direttore del Dipartimento di Scienze umane, Università di Verona

. Formazione distrettuale rivolta ai nidi del sistema integrato dell'Unione Tresinaro Secchia , riconosciuta come valida ai fini dell'accreditamento. lo **sguardo educativo** che guiderà questo percorso formativo si concentrerà sull'approfondimento di un materiale duttile, manipolabile e meravigliosamente trasformabile dalle mani di educatrici curiose e creative: **la creta** . La formazione sarà a cura di **Officina Natura Maestra**

5– Autovalutazione

Il Nido d'infanzia San Giuseppe, prevede un incontro collegiale una volta al mese, dove tutto il personale educativo e docente si riunisce in presenza della coordinatrice delle attività didattiche ed educative, e della vice-presidente per confrontarsi su temi educativi, pedagogici, didattici e organizzativi.
I collegi sono una forte possibilità di formazione per tutto il personale poiché grazie alla verifica e alla valutazione sistematica si ricercano insieme le strategie educative più congrue da adottare quotidianamente con i bambini, con le famiglie, con il personale tutto della scuola. All'interno di questi incontri è spesso presente anche la figura della coordinatrice pedagogica Fism di Zona con la quale ampliare il confronto sulla progettualità, sulle scelte organizzative, sulla condivisione legate alle diverse problematiche dell'agire quotidiano.

Il nostro gruppo di lavoro attua un percorso di valutazione/ autovalutazione che prevede una scansione interna. E' condotto dalla coordinatrice pedagogica Fism , secondo il documento di autovalutazione adattato dai servizi secondo modelli stabiliti dalla legislazione vigente (elaborato dal CPT) che convergono in una sintesi valutativa fatta ogni anno e condivisa con le altre coordinatrici della zona ceramiche.

Il nostro Polo aderendo alla Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) è in rete con le altre scuole dell'infanzia e i nidi integrati Fism del territorio di Reggio e Provincia. La Fism rappresenta un punto di riferimento e di raccordo, per quanto riguarda le problematiche gestionali. Il lavoro di rete, con i servizi FISM federati, permette di interrogarci, riflettere, confrontarci sulle motivazioni educative delle scelte che compiamo come scuola, tempo prezioso che possiamo concederci per restituire alla propria esperienza una consapevolezza sempre maggiore, dell'agire professionale.



6- Durata

Nell’ottica dell’ottenimento dell’accreditamento del servizio, il Progetto Pedagogico presente, avrà una durata triennale.

Scandiano, il

02/09/2024

01/09/2025

01/09/2026

Il rappresentante legale

ANDREA CRISTALLI